



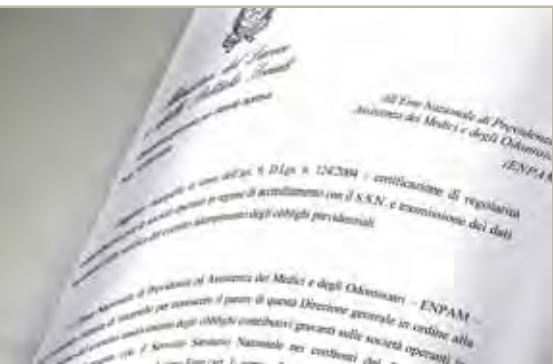
# Il Durc salva gli specialisti esterni

Il ministero del Lavoro dice sì all'Enpam. D'ora in poi, le società convenzionate con il Servizio sanitario nazionale potranno ricevere i pagamenti dalle Asl solo se in regola con i contributi del due per cento alla Fondazione. **In arrivo una circolare**

di **Laura Montorselli**

**V**ita dura per le società convenzionate con il Servizio sanitario nazionale che non pagano i contributi al Fondo degli specialisti esterni. D'ora in poi sarà necessario il Durc Enpam. La soluzione, proposta da una commissione della Fondazione e approvata dal ministero del Lavoro, dovrebbe portare in pareggio i conti del Fondo, il più piccolo tra quelli gestiti dall'Ente ma anche l'unico in disavanzo. E infatti, nonostante la legge le obblighi a versare un contributo del 2 per cento all'Enpam, sono ancora molte le società inadempienti. “Abbiamo vinto una grossa battaglia – ha commentato Claudio Dominedò, consigliere Enpam designato dalla Consulta degli specialisti esterni – una vittoria che per il momento resta sulla carta,

anche se ci attendiamo un risultato importante per la vita del nostro Fondo e per i diritti stessi degli specialisti. Nel giro di un paio d'anni, poi, saremo in grado di stilare un primo vero bilancio di questa iniziativa”. Finalmente una soluzione, che si prospetta dirimente, a una questione annosa, una storia davvero ingarbugliata, come la definisce Dominedò. “Quando, insieme con il direttore della previdenza, ci siamo messi a verificare la situazione italiana delle Srl e sono partite dall'Enpam le prime ingiunzioni, ci siamo trovati di fronte all'ennesimo atteggiamento reticente da parte delle società. Allora abbiamo pensato di comporre una commissione che trovasse la soluzione una volta per tutte. L'idea è stata quella di riferirci al Durc. Le



*Il ministero del Lavoro ha stabilito che, prima di liquidare le fatture alle società accreditate con il Servizio sanitario nazionale, le Asl devono ottenere dall'Enpam una certificazione di regolarità contributiva. Queste indicazioni sono contenute nell'interpello n. 15/2014 del ministero del Lavoro, Direzione generale per l'attività ispettiva.*

## COS'È IL FONDO DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

**È** il Fondo più piccolo tra le gestioni dell'Enpam e l'unico ad essere in temporaneo disavanzo. Il Fondo degli specialisti esterni è nato per assicurare la pensione ai medici e agli odontoiatri accreditati individualmente con il Servizio sanitario nazionale per le prestazioni specialistiche esterne e che versavano i contributi, a seconda del tipo di inquadramento, nella misura del 12 o del 22 per cento della remunerazione. I problemi sono iniziati quando per le prestazioni esterne il Servizio sanitario ha smesso di convenzionare singoli professionisti e ha cominciato ad accreditare solo soggetti complessi e cioè le società di capitale. A quel punto il Fondo dell'Enpam ha continuato a pagare la pensione a chi l'aveva già maturata, ma non si vedeva più accreditare i contributi da una parte degli attivi: le prestazioni specialistiche esterne continuavano ad essere rese, ma per quelle fatte attraverso le società non venivano versati i contributi all'Enpam. La legge, intervenuta a fare chiarezza stabilendo per le società l'obbligo della contribuzione, non ha raggiunto l'obiettivo sperato perché ad oggi sono ancora molte le società che non assicurano agli specialisti la copertura previdenziale di cui hanno diritto per le prestazioni rese. Il Durc potrebbe rappresentare la soluzione definitiva. ■ (l.m.)



società non hanno il Durc in regola? Bene, le Asl bloccano il pagamento. Abbiamo chiesto ai ministeri se questa procedura potesse essere applicata al nostro caso. La risposta positiva è arrivata. D'ora in poi si comincia a lavorare diversamente: se una società non ha versato all'Enpam i contributi dovuti agli specialisti esterni, le Asl non solo non pagano, ma possono bloccare anche i rinnovi dei contratti in scadenza. Questa è una grossa leva. Spero che molte saranno le società a mettersi in carreggiata”.

Dopo il pronunciamento del ministero si passa alla fase operativa. Gli uffici della Fondazione sono già a lavoro per redigere la circolare che illustrerà alle Asl come devono essere applicate le nuove disposizioni. ■



## IL 2% FA CRESCERE LA PENSIONE DEI MEDICI

Le società professionali accreditate con il Servizio sanitario nazionale devono pagare entro il 31 marzo di ogni anno i contributi previdenziali per gli specialisti che hanno partecipato a produrre il fatturato della società. La quota prevista a carico delle società è il 2 per cento sul fatturato attinente alle prestazioni specialistiche rese nei confronti del Servizio sanitario nazionale. I contributi versati vengono accreditati dall'Enpam sul 'conto' dei medici e degli odontoiatri indicati dalle società che hanno fatto il versamento.

Questa contribuzione dà diritto a una rendita pensionistica che va sommata alle quote maturate sulla base dei versamenti fatti dagli specialisti anche come liberi professionisti o dipendenti. In sostanza, se la società datrice di lavoro non paga il 2 per cento, agli specialisti viene a mancare un pezzo della loro pensione. ■ (l.m.)

## UNO STRUMENTO IN PIÙ PER GLI ISPETTORI

L'interpello del ministero del Lavoro ha anche chiarito che le Asl non possono rifiutarsi di fornire all'Enpam i dati sulle fatture pagate alle società accreditate. Queste informazioni serviranno al Servizio contributi e attività ispettiva della Fondazione per verificare se le società in questione hanno correttamente versato il 2 per cento a vantaggio degli specialisti esterni. ■